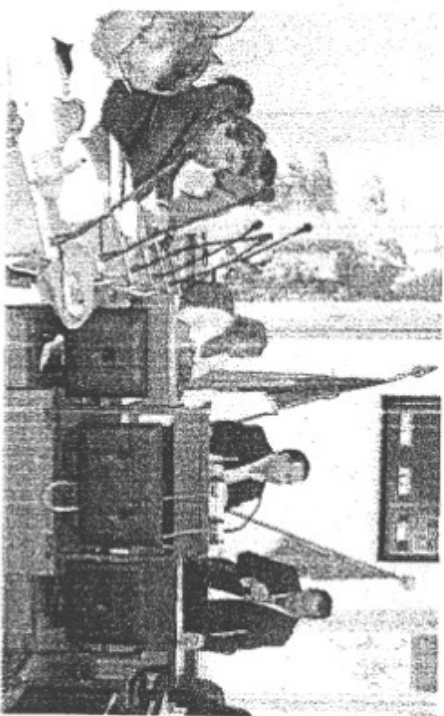


Riforma per Roma Capitale discussa in IV Municipio

Alcuni quartieri potrebbero trasferirsi in altri Comuni

Giuseppe Grifeo



■ Nel IV Municipio si è tenuto un Consiglio straordinario per fare il punto sulle riforme istituzionali per Roma Capitale e sul ruolo dei distretti romani. Al centro del dibattito è risultato del lavoro della commissione Riforme Istituzionale della Provincia, presieduta da Piero Cucunato. È stato un passo importante per il IV Municipio visto che il progetto ridisegnerà anche i territori di competenza dei governi locali. L'ultima ipotesi vede infatti l'accorpamento del Municipio di Monte Sacro con il II e il XX. Altri quartieri esterni al IV potrebbero invece essere assegnati ai comuni confinanti: è il caso di Settebagni, sviluppati oltre il Raccordo lungo la Salara, che potrebbe finire nel comune di Monterotondo. Ma è ancora tutto da definire.

«L'assetto geografico dei municipi e dell'assegnazione dei comuni esterni alla fascia dell'area metropolitana, sarà uno degli ultimi problemi da risolvere - sottolinea Cucunato - Ci sono ancora parecchie divergenze politiche in

merito». Avviato e concluso il primo giro di consultazione con enti locali, municipi e comuni, dove i presidenti dei distretti romani hanno espresso voglia di autonomia di bilancio e personalità giuridica.

Adesso si aspetta il feedback di idee dalle realtà territoriali. «Tocca proprio ai municipi romani che conoscono al meglio i loro territori, farci pervenire le caratteristiche, le propensioni, le potenzialità dei loro quartieri - continua Cucunato - Il IV Municipio, per esempio, il più popoloso di Roma, tanto quanto una città media italiana, avrà come esigenza prima-

ria quello dei servizi alla persona».

Dopo il trasferimento di diverse competenze dal Governo centrale al Comune, ci sarà a catena un ulteriore trasferimento di poteri ai singoli municipi. Già pronta la delibera pilota per il XIII Municipio che delinea quello che accadrà per tutti i distretti della Capitale.

«Si comincia dagli strumenti urbanistici trasferiti ai municipi, come gli articoli 11, i patti territoriali e altro ancora - dice il presidente della Commissione sulle Riforme - La cosa comprenderà anche i rapporti e la gestione diretta dei servizi, co-

me per l'Anm, che non avverrà più per delega; la riscossione dei tributi e il loro reimpiego in attività strategiche per il municipio, scelte dal municipio».

Dubbi fra i consiglieri del IV in merito alle strutture che dovranno gestire con più larghe competenze, per esempio, il settore Urbanistica: ad oggi il personale, scarno e con risorse limitate, riesce a controllare uno spettro ristrettissimo di compiti. «Anche in questo caso - precisa Cucunato - ci dovrà essere un opportuno trasferimento di fondi e di personale dagli attuali dipartimenti comunali. I bilanci municipali di oggi sono decisi all'80 per cento a livello centrale dal Campidoglio. Con la riforma sarà ben diverso perché i municipi dovranno decidere anche su attività relative alle scuole, o la cura del verde, programmandone le spese».

Ancora nel limbo l'accorpamento dei comuni della provincia nell'area metropolitana: il sindaco di Roma, Gianni Alemanno ne vorrebbe inserire circa 35, il presidente della Provincia, Nicola Zingaretti, valuta 65 cittadine. L'accorpamento dovrà comunque essere accettato dalle stesse popolazioni grazie a un referendum.

FLASH

REGIONE

Robilotta: «Aumentate le poltrone Cotral»

■ «Marrazzo da un lato annuncia la diminuzione di enti regionale dall'altro invece duplica quelli esistenti e aumenta poltrone e prebende per tenere in piedi, attraverso il potere, una maggioranza sbrindellata ma affamata di posti». È quanto denuncia il consigliere regionale Pdl Donato Robilotta. «Dopo aver diviso Cotral in due società - continua Robilotta - Marrazzo ha fatto le nomine a Cotral Patrimonio e al posto di un unico amministratore delegato ha nominato cinque membri del consiglio di amministrazione, subito lottizzato anche da quei partiti come quello di Di Pietro e i Civici per Marrazzo che fanno i paladini contro le logiche spartitorie».

PALMA (PDL)

«Opere a scomputo coinvolgere i Municipi»

■ «Nel prendere atto dell'iniziativa dell'assessore capitolino ai Lavori pubblici Chera nel sbloccare i fondi per i consorzi finalizzati all'illuminazione pubblica, ritengo che tutti i municipi debbano essere coinvolti nella discussione della delibera». È la richiesta di Marco Palma (Pdl), presidente della commissione Controllo garanzia e trasparenza del XV municipio. «Ho letto la bozza di delibera - aggiunge Palma - e sottrae fondi ai territori dove vengono avviati anche piani di zona oltre che iniziative di opere a scomputo per poi sottrarli al controllo di spesa dei consorzi e per risparmiarli su tutta la città».